

Economia circolare: una leadership multi-filiera

di Marina Benedetti, Valentina Cariani e Giovanni Salinaro

- **L'economia circolare** è un modello di produzione e consumo che genera **produttività e competitività**, garantendo efficienza energetica, economie di scala e maggiore sostenibilità ambientale.
- **Investire in un approccio circolare porta, infatti, numerosi vantaggi tra cui la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento dell'impronta carbonica e un più semplice accesso al credito.** In particolare, accompagnare investimenti nel green con un processo di digitalizzazione permette alle imprese di aumentare la propria produttività del 14%. Tuttavia, permangono ostacoli all'adozione, soprattutto per le imprese di piccola dimensione, su tutte la carenza di competenze.
- **La formazione dei dipendenti sulle pratiche sostenibili e l'adozione di nuove tecnologie come la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale sono cruciali per il successo dell'economia circolare.** Questo cambiamento culturale e tecnico può incentivare un miglioramento delle pratiche aziendali.
- **La circolarità coinvolge diverse filiere eterogenee, tra cui agroalimentare, imballaggi, tessile e abbigliamento, legno e arredo, fino alla cantieristica.** Queste filiere hanno integrato pratiche circolari nelle loro fasi produttive che vanno dalla scelta di materie prime (o secondarie) più green all'impiego di energia da fonti rinnovabili, all'utilizzo della digitalizzazione per efficientare la produzione e minimizzare gli scarti, fino alla realizzazione di prodotti che durino nel tempo, possano essere riutilizzati o riprocessati.
- **La filiera è fondamentale per creare un circolo virtuoso fra diverse imprese** appartenenti alla catena del valore che con l'approccio circolare possono condividere conoscenze, tecnologie, esperienze, riducendo i costi e massimizzando la produttività. In tal senso, **un ruolo importante potrà essere giocato dal capofiliera, che farà da traino e da punto di riferimento per le imprese di minore dimensione** appartenenti anche a filiere diverse; **in quest'ottica l'economia circolare si realizza in un approccio multi-filiera.**
- Oggi, **il 66,5% delle imprese italiane ha dichiarato di aver realizzato azioni di sostenibilità**, con una buona propensione anche delle medie imprese e un ampio margine di miglioramento per le piccole imprese. Dal 2010, l'Italia ha accresciuto il tasso di circolarità di oltre 7 punti percentuali.
- **L'Italia è leader in Europa per l'economia circolare**, con un tasso di circolarità del 18,7%, superiore alla media europea dell'11,5%. Questo primato si riflette in diverse componenti, dalla produzione e consumo alla riduzione dell'impronta carbonica e alla competitività.
- **Le imprese europee e soprattutto quelle italiane sono consapevoli dell'imprescindibilità di un approccio sostenibile e, in particolar modo, della sua componente di circolarità, sempre più evidente anche alla luce del contesto incerto geopolitico.** La strada è tracciata, ora bisogna accelerare.

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile (Fig. 1)¹. È un modello che le aziende devono adottare perché **porta efficienza energetica, economie di scala e sostenibilità ambientale, traducendosi quindi in maggiore produttività e competitività**. L'approccio circolare ha, inoltre, un "effetto moltiplicatore" che si chiama filiera: ogni impresa è, infatti, chiamata a rivedere le proprie strategie di produzione e vendita in chiave circolare per sfruttare i diversi benefici che ne derivano; **l'agire in filiera, insieme alle altre imprese nella stessa catena del valore, porta a un'importante condivisione di conoscenze, tecnologie, esperienze che permette di cogliere ancora di più le opportunità che l'economia circolare mette a disposizione**.

Figura 1 – Il modello di economia circolare



Fonte: Parlamento europeo

Non da ultimo anche le Nazioni Unite hanno inserito l'approccio circolare tra le leve per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile². Sono soprattutto le piccole e piccolissime imprese, che rappresentano il 99,4% dell'universo delle aziende italiane, a dover e voler abbracciare questa linea guida perché è necessario che siano consapevoli e promotrici di questa profonda trasformazione.

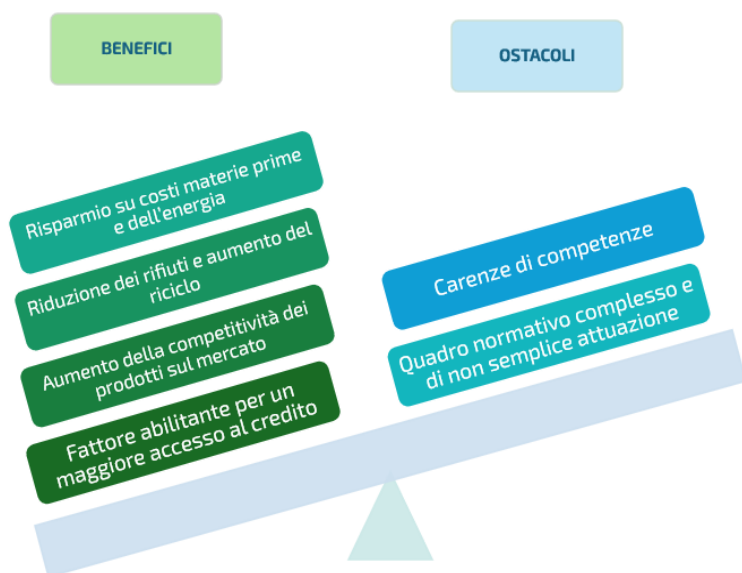
Numerosi sono i vantaggi dell'approccio circolare, anche se permangono ancora ostacoli all'adozione, specie nel caso delle micro e piccole imprese (Fig. 2). In un contesto globale ancora, incerto dove l'approvvigionamento delle materie prime e delle fonti energetiche è tuttora penalizzato da vincoli geopolitici ed economici, **le imprese italiane possono realizzare ritorni significativi dall'economia**

circolare: il riciclo, il riutilizzo o in alcuni casi la semplice estensione del ciclo di vita di alcuni prodotti consentono a un'azienda di ridurre fortemente i costi di produzione efficientando l'impiego di energia e materie prime, migliorare la propria impronta carbonica e beneficiare di conseguenza di un più facile accesso al credito.

Un'impresa che intraprende un tale percorso virtuoso necessita di investimenti finalizzati sia alla ricerca e all'innovazione per migliorare ogni fase del ciclo di produzione, vendita e post-vendita, sia alla dotazione di impianti e macchinari in grado di concretizzare questo nuovo paradigma aziendale. **Sebbene l'Italia si distingua nella media europea anche per ammontare di investimenti privati in**

economia circolare (€12 miliardi, il 10% del totale investito in tutta l'Ue, dopo Germania e Francia che rappresentano rispettivamente c.ca il 25% e 17%), **il margine di incremento e di miglioramento è ampio**.

Figura 2 – #becircular

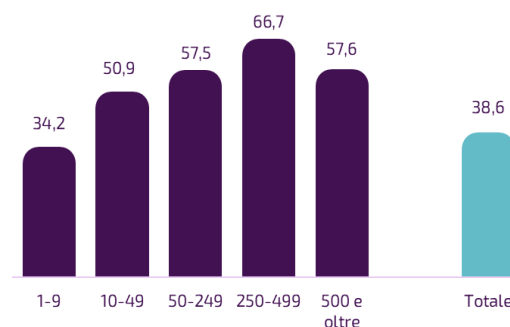


¹ Parlamento europeo, *Economia circolare: definizione, importanza e vantaggi*, 2023. I settori che costituiscono tale economia sono quelli del riciclaggio, della riparazione e del riutilizzo e il settore del noleggio e del leasing.

² ONU, *Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, novembre 2019.

In Italia il 66,5% delle imprese ha dichiarato di aver realizzato azioni di sostenibilità. Il dato è appannaggio delle grandi imprese, ma vede una buona propensione anche delle medie (69%), mentre un po' più indietro sono le piccole (43,6%). Tra i settori si distinguono mezzi di trasporto, chimica, farmaceutica, apparecchiature elettriche, alimentari e bevande ed elettronica, con tassi superiori al 70%³. Guardando poi alle filiere e agli investimenti fatti negli ultimi cinque anni, **oltre un'impresa su tre ha puntato sulla green economy**, in netto aumento rispetto al quinquennio precedente (circa 25%) **soprattutto piccole e medie** (Fig. 3)⁴.

Figura 3 – Imprese che hanno realizzato eco-investimenti nel 2019-2023 (quote %, per numero di addetti)



Fonte: GreenItaly 2024

La digitalizzazione è sicuramente un supporto su cui le imprese, in particolare PMI, possono contare per sfruttare al meglio i benefici della circolarità: **le imprese che investono nella duplice transizione digitale e green generano, infatti, una crescita di produttività che può arrivare fino al 14%**⁵.

Connessioni, conoscenza, sostegno finanziario: sono queste le aree di intervento che **SACE** mette a disposizione per supportare le imprese italiane attraverso garanzie a supporto degli istituti di credito che finanziano le imprese che investono in progetti green, favorendo pertanto l'accesso al credito anche delle realtà che vogliono investire in economia circolare.

I nuovi pacchetti legislativi adottati a livello europeo e quindi nazionale pongono nuove sfide per diversi settori, chiamati a rivedere le proprie strategie di business in ottica sempre più circolare: dall'arredo alla chimica, dall'agroalimentare al tessile e abbigliamento, senza tralasciare settori di grande rilevanza come per esempio l'acciaio devono oggi ripensare i prodotti affinché siano più sostenibili, durevoli nel tempo, riutilizzabili o riprocessabili e rivedere le proprie scelte aziendali per essere più innovative,

Maniva - Garanzia Green

Con l'obiettivo di incrementare il ricorso a materia prima riciclabile, così come investire sulla commercializzazione del vetro a rendere, in un'ottica di recupero circolare, SACE, nel 2024, ha supportato gli investimenti della società in progetti di sostenibilità, ricerca e impianti di imbottigliamento con utilizzo di narkæine 100% riciclabile.

ACIAM - Garanzia Green

Con il supporto di SACE ACIAM realizzerà un nuovo impianto nella Provincia dell'Aquila che produrrà biometano avanzato dal trattamento anaerobico e compostaggio dei rifiuti umidi, riducendo così l'uso di combustibili fossili importati dall'estero, evitando emissioni di CO₂ in atmosfera e consentendo il recupero di rifiuti per la produzione di materie prime secondarie.

Scopri di più su esghub.sace.it, il portale di SACE dedicato alla transizione sostenibile

Caviro - Garanzia green

Il gruppo Caviro, la più grande cantina d'Italia attiva in 7 regioni, è un modello di economia circolare, riciclando il 99% degli scarti di vinacce per produrre energia rinnovabile e concime. SACE ha fornito garanzie green per ottimizzare l'efficienza energetica della cantina e della logistica nell'area di Forlì, riducendo i consumi energetici del 20%.

³ ISTAT, *Pratiche sostenibili nelle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025*, settembre 2024.

⁴ Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, *Un'economia a misura d'uomo contro le crisi*, GreenItaly Rapporto 2024, ottobre 2024.

⁵ Indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, novembre 2022.

redditizie e competitive, trasparenti nell'informativa sostenibile e a minor impatto ambientale.

Oltre alle barriere di tipo burocratico e finanziario, **per un'impresa su tre un ostacolo alla circolarità risulta la formazione**⁶. Formare i dipendenti sulle pratiche di economia circolare, nonché sulla normativa, e sulla loro importanza è cruciale per incentivare un necessario cambiamento culturale all'interno dell'azienda. Un cambiamento che dovrà essere anche tecnico, alla luce delle nuove opportunità che strumenti come la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale mettono a disposizione delle imprese che sono in grado di coglierle.

La filiera è fondamentale per creare un circolo virtuoso fra diverse imprese appartenenti alla catena del valore che condividono così conoscenze, tecnologie, esperienze, riducendo i costi e massimizzando la produttività. Le imprese di minore dimensione (e appartenenti anche a filiere diverse) possono beneficiare della figura del capofiliera, che farà da traino e da punto di riferimento; in questo senso l'economia circolare si realizza in un approccio multi-filiera.

Fincantieri e la sua filiera – Reverse Factoring

La nuova soluzione innovativa di SACE promuove la consapevolezza e il miglioramento del profilo ESG dei suoi fornitori italiani incentivandoli a migliorare il proprio impatto ambientale e sociale, dimostrando da un lato la volontà del Gruppo cantieristico di favorire la responsabilità d'impresa, dall'altro l'impegno degli istituti a supportare i clienti strategici nei loro progetti di stimolo e valorizzazione del percorso di circolarità. Grazie a questo accordo, il tasso di sconto applicato alle fatture dei fornitori dipenderà anche dal rating ESG dei fornitori stessi come definito da un consulente indipendente specializzato: i fornitori con migliore performance ESG potranno pertanto beneficiare di un rating migliore, accedendo a condizioni di finanziamento più vantaggiose.

Gruppo CONAD - Accordo per la sostenibilità della filiera

Sace metterà a disposizione i propri servizi affiancando gli oltre 700 fornitori di prodotti a marchio CONAD, con particolare attenzione alle PMI. L'accordo punta **a facilitare l'accesso al credito e alla liquidità**, in sinergia con le banche di riferimento, sostenendo la resilienza e la competitività del settore in un percorso mirato a **promuovere la sostenibilità di tutta la filiera**; inoltre SACE accompagnerà le aziende nel loro percorso di transizione sostenibile, **realizzando anche una prima valutazione score ESG** – che consentirà alle imprese richiedenti di essere premiate per il proprio virtuosismo – **e fornirà**, in accompagnamento alle banche, **una serie di garanzie volte a realizzare investimenti produttivi per lo sviluppo di nuove referenze e maggior capacità produttiva, digitalizzazione ed efficientamento**. Non da ultimo, SACE accompagna le imprese anche con percorsi formativi: questo mese infatti **esperti di entrambe le aziende realizzeranno dei webinar incentrati sullo sviluppo sostenibile e sullo scoring ESG**. **Inquadra il QR per registrarti e partecipare**



L'economia circolare coinvolge diverse filiere, anche eterogenee (Fig. 4): in primis il settore **agroalimentare**, particolarmente esposto agli effetti del cambiamento climatico e della sicurezza alimentare. Già da diverso tempo, la filiera agricola, in particolare quella biologica, ha integrato nelle varie fasi produttive le dinamiche circolari (in particolare irrigazione, concimazione e lavorazione alimentare) e continua a innovare

⁶ Vd Nota 2.

Figura 4 – Alcuni esempi di filiere circolari



verso pratiche agricole sostenibili e a elevato contenuto tecnologico. Anche gli **imballaggi**, sollecitato dalle novità normative europee⁷, guardano con interesse alle soluzioni di packaging con materiali sostenibili prodotti nell'ambito dell'economia circolare (come le bioplastiche compostabili, materiali a elevato contenuto di materia riciclata).

Non da meno, il **tessile e abbigliamento** spicca tra le filiere più attive nell'adozione di pratiche di circolarità per il suo elevato impatto ambientale, sia in termini di carbon footprint che di gestione delle sostanze chimiche legate ai processi di lavorazione: oltre il 40% del valore della produzione è già caratterizzata da pratiche bio-based, percentuale che supera il 50% la concia e pelletteria che negli ultimi anni ha adottato non solo pratiche di riciclo degli scarti della produzione, ma anche di utilizzo di sostanze concianti di origine naturale (in alternativa agli attuali minerali) o a minore impatto in termini di inquinamento⁸. Le pratiche dell'economia circolare coinvolgono anche alcune eccellenza del Made in Italy, come l'**occhialeria**, che conta oltre 800 aziende in Italia, concentrate in particolare in Veneto e nel distretto della provincia di Belluno, e un export che nel 2023 ha superato i €5 miliardi. L'attenzione ai temi della sostenibilità ha portato a numerose iniziative di modifica dei processi produttivi che prevedono sia il ricorso a materiale di recupero rigenerato o a ridotto impatto come le plastiche bio-based o biodegradabili, sia l'efficientamento dell'iter di produzione in termini energetici.

Anche la filiera del **legno e**, in misura minore, dell'**arredo** è coinvolta nella sempre maggior adesione al modello di economia circolare. I principali investimenti riguardano il ricorso a materiali sostenibili (ad esempio, il legno con certificazione FSC) e sostanze di lavorazione a ridotto inquinamento (in particolare colle, vernici e prodotti trattanti) e insieme l'utilizzo di materiali di recupero per contenere l'utilizzo di risorse naturali.

Reply (Gruppo VeneVision) - Garanzia Green

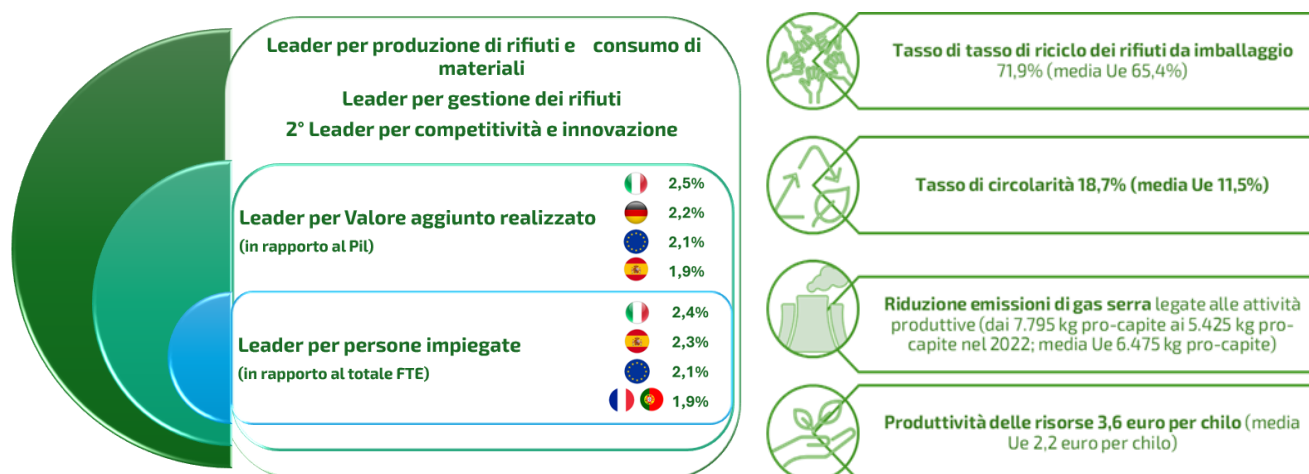
L'investimento garantito da SACE permetterà all'azienda di migliorare l'efficienza e la sostenibilità dell'intero processo produttivo: dall'inserimento di macchinari e impianti ad alto riciclo delle materie prime e secondarie, all'adozione di un processo per il recupero di energia termica dai macchinari e suo riutilizzo per il riscaldamento dei locali; dall'ottimizzazione dei processi produttivi con alto risparmio di energia elettrica e miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro all'utilizzo di un impianto di lavaggio con continuo riciclo di acqua.

⁷ A titolo di esempio, il Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio è stato approvato ad aprile 2024.

⁸ Vd Nota 4.

L'Italia è leader in Europa per l'economia circolare seguita da Germania, Francia, Polonia e Spagna⁹ (Fig. 5). Il primato italiano lo si riscontra in diverse componenti che vanno dalla produzione e consumo, alla riduzione della propria impronta carbonica, alla competitività e in particolare alla produttività: le imprese italiane strettamente attive nel settore dell'economia circolare realizzano il più alto valore aggiunto in rapporto al Pil (2,5%), superiore sia al primo principale peer europeo (Germania 2,2%) sia alla media europea (2,1%). Anche in termini di persone impiegate nel settore l'Italia si posiziona davanti sia ai principali peer europei, sia alla media Ue.

Figura 5 – Italia leader in Europa per circolarità



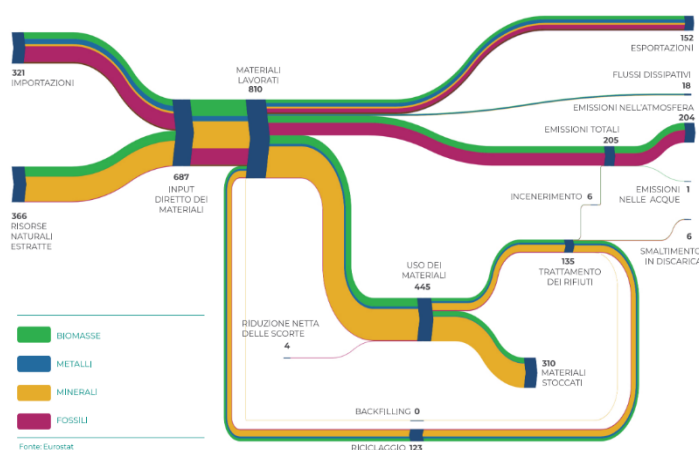
Fonte: Eurostat

In sintesi, a partire dal 2010, primo anno disponibile, l'Italia ha accresciuto **il tasso di circolarità**¹⁰ di oltre 7 punti percentuali (oggi al 18,7%); una dinamica che si è invece mantenuta stabile nella media europea (11,5%, +0,8 p.p.) con i principali peer europei a riportare performance nettamente inferiori¹¹.

Un'impresa inizia il suo "percorso circolare" a partire dalle materie prime, che siano esse primarie o secondarie, input e al contempo output imprescindibili per una produzione sostenibile e che sia volta all'approvvigionamento continuo, senza interruzioni, che sia a prezzi accessibili e, non da ultimo, contribuisca alla lotta al cambiamento climatico (Fig 6).

Il contesto geopolitico e le crisi degli ultimi anni a partire dalla pandemia hanno evidenziato come l'Europa sia particolarmente esposta all'import di materie prime: meno del 7% della produzione globale della maggior parte delle risorse critiche avviene dentro i confini

Figura 6 - Diagramma di flusso dei materiali in Italia (2022, Mt)



⁹ Circular Economy Network in collaborazione con Enea, *Rapporto sull'Economia Circolare in Italia*, 6° edizione, maggio 2024.

¹⁰ Il tasso di circolarità è la quota di risorse utilizzate che provengono da materiali riciclati. Un tasso di circolarità più elevato implica che più materiali secondari sostituiscono le materie prime primarie, riducendo così l'impatto ambientale dell'estrazione delle materie prime.

¹¹ La Francia pur riportando un valore pari al 19,3% è cresciuta nel periodo 2010-2022 di 1,8 p.p.; stesso incremento per la Germania che si attesta oggi al 13%; la Spagna, ha visto ridursi il tasso di circolarità di 3,3p.p., attestandosi ora al 7,1%.

europei. A differenza di altri concorrenti, come la Cina, l'estrazione e il commercio di materie prime nell'Ue sono in gran parte lasciati ad attori privati e al mercato. L'Europa al momento, non ha un programma di finanziamento dedicato alle diverse fasi della filiera di fornitura delle materie prime critiche che possa competere con gli importi offerti in altre regioni del mondo. Gran parte degli investimenti richiesti deve provenire dal settore privato, ma per fare ciò è necessaria una riduzione strategica del rischio lungo la filiera (ad esempio tramite capitale) e un ruolo di primo piano da parte di governi e istituzioni finanziarie.

Le imprese italiane, soprattutto PMI, sono consapevoli dell'importanza, delle sfide e delle opportunità che derivano da un approccio circolare, soprattutto in ottica multi-filiera: non solo condivisione di conoscenze, tecnologie ed esperienze, ma anche economie di scala, maggiore produttività e competitività. Inoltre, **il contesto geopolitico ancora incerto** e le difficoltà legate all'approvvigionamento di materie prime e fonti energetiche **espongono l'Europa e l'Italia fra i principali Paesi Membri a criticità che l'economia circolare permette di mitigare e ad affrontare in modo strategico e lungimirante.**